

Primo corso di formazione didattica per i nuovi docenti di tedesco delle scuole medie superiori

Nel passato, la maggior parte dei nuovi docenti di tedesco – e la situazione è analoga per gli insegnanti di altre materie – doveva affrontare il compito di insegnare il tedesco agli studenti delle nostre scuole medie superiori senza alcuna formazione nella didattica della loro materia. Infatti, durante i loro studi universitari non avevano mai l'occasione di approfondire neanche i più elementari aspetti della didattica di tedesco (fanno eccezione i docenti che, oltre alla licenza universitaria, hanno conseguito il «Höheres Lehramt», cioè un diploma abilitante all'insegnamento nelle scuole medie superiori). Inoltre, i docenti si sono specializzati di solito nei campi della storia della letteratura tedesca («Literaturgeschichte») e dello studio scientifico della letteratura («Literaturwissenschaft»); relativamente pochi invece quelli che hanno scelto l'indirizzo della linguistica tedesca.

Non può essere compito primordiale dell'insegnamento del tedesco nelle nostre scuole medie superiori quello di preparare e di formare futuri studiosi né della letteratura né della linguistica tedesca. Sarebbe invece compito della scuola media superiore, e in particolare del liceo, quello di offrire agli studenti l'occasione di acquisire le conoscenze della lingua tedesca necessarie ai loro bisogni immediati e futuri (e basti pensare agli altri duemila ticinesi che attualmente frequentano una delle università nella Svizzera tedesca). Inoltre è molto importante che negli studenti liceali venga mantenuto vivo il piacere dell'uso della lingua tedesca e di questo uso fa parte anche la lettura di testi letterari. Resta il dubbio se effettivamente questo piacere lo si crei «analizzando» e «interpretando» opere letterarie.

Se i docenti possono quindi orientarsi solo in minima parte ai loro studi universitari di germanistica, cosa rimane? Rimane il ricordo della loro propria esperienza scolastica. I docenti, soprattutto nei momenti di insicurezza, si riferiscono spesso, e non sempre in modo consapevole, all'insegnamento del tedesco (o forse an-

che di altre lingue straniere) che hanno vissuto loro stessi quando andavano, in Ticino o altrove, al liceo.

I corsi d'aggiornamento dedicati alla didattica, organizzati nel Ticino o organizzati altrove da altri enti, sono utili, ma non sono sufficienti per colmare queste lacune.

Consapevole di questo stato di cose e in base alla sua lunga esperienza nel contatto con la scuola ticinese, il prof. Horst Sitta, ordinario di germanistica all'Università di Zurigo ed esperto di tedesco presso i Licei di Mendrisio e di Locarno, ha proposto al Dipartimento competente di prendere le misure necessarie per colmare le lacune riscontrate presso i docenti di nuovo incarico.

Il Dipartimento dell'istruzione e della cultura ben volentieri ha accolto il suggerimento del prof. Sitta e, con la collaborazione del sottoscritto, ha istituito nell'anno scolastico 1992/93 il primo corso introduttivo alla didattica del tedesco nelle scuole medie superiori del Cantone, corso che era destinato ai docenti al primo e al secondo anno di incarico. La direzione del corso è stata affidata al prof. Wolfgang Simon, docente sperimentato di tedesco del Liceo di Locarno.

Il corso intendeva offrire ai docenti di tedesco che sono alle prime armi un aiuto pratico e concreto. Si voleva creare una struttura modesta che però fosse realizzabile immediatamente e che servisse direttamente alla pratica dell'insegnamento del tedesco e che – un aspetto non trascurabile con i tempi che corrono – non provocasse grosse spese.

Questo corso introduttivo alla didattica del tedesco nelle scuole medie superiori è stato quindi concepito con la seguente struttura:

- a) 10 incontri della durata di tre ore (al di fuori dell'orario d'insegnamento dei docenti interessati!) distribuiti sull'arco dell'anno scolastico (da ottobre a maggio);
- b) assistenza individuale ai docenti partecipanti al corso;
- c) visite a lezioni di tedesco tenute dal prof. Simon al Liceo di Locarno e successiva discussione.

Incontri

Ognuno dei dieci incontri è stato dedicato a un particolare aspetto dell'insegnamento del tedesco o meglio ne prendeva lo spunto. Sono così stati trattati temi come i processi di comprensione, la comprensione all'ascolto, il lavoro con il video, l'espressione scritta (un'abilità spesso trascurata), il lessico, il lavoro con testi letterari, l'autonomia nell'apprendimento del tedesco, la valutazione, ecc.

Per ogni tematica trattata, il prof. Simon ha portato un ricco e variato materiale, frutto della sua esperienza come docente di tedesco al Liceo di Locarno. Assieme si è poi discusso questo materiale (messo generosamente a disposizione dei docenti da parte del prof. Simon) e si è cominciato a crearne altro fatto «su misura» per le classi affidate ai docenti del corso. È stata quindi attribuita molta importanza al lavoro in comune, al confronto e allo scambio di esperienze fatte nelle diverse sedi (i sei docenti insegnavano in cinque sedi diverse): un corso orientato alla pratica, un orientamento che però non significa che siano stati trascurati gli aspetti teorici. Un felice connubio fra teoria e pratica per i docenti che si avviano alle loro prime esperienze d'insegnamento.

Assistenza individuale

Inizialmente si era ipotizzato che il prof. Simon e il(la) singolo(a) docente assieme preparassero delle lezioni che il docente avrebbe poi tenuto nella sua classe.

Per motivi di tempo, il prof. Simon ha limitato l'assistenza individuale alle visite in alcune classi dei partecipanti. Ogni visita del prof. Simon era seguita da una discussione nella quale il prof. Simon ha dato una serie di consigli e ha proposto suggerimenti per l'uso di materiale particolarmente adatto alla specifica classe.

Visite a lezioni

A piccoli gruppi o individualmente i corsisti hanno assistito a lezioni del prof. Simon. Nei limiti di tempo a disposizione, anche queste visite erano seguite da una discussione collegiale sulla lezione.

Tutti i docenti partecipanti si sono dichiarati molto soddisfatti del corso. Infatti nel loro rapporto conclusivo

hanno scritto: «...riteniamo che il corso sia stato un valido aiuto sotto diversi punti di vista. Infatti possiamo affermare di sentirci più sicure sia nella preparazione che nella realizzazione delle lezioni e dei lavori scritti». Particolarmente apprezzati sono stati i seguenti aspetti:

1. «Come e dove procurarsi materiale nuovo.
2. Come adattare i testi autentici (articoli di giornale, registrazioni video e audio) all'insegnamento.
3. Come lavorare eterogeneamente considerando le 4 competenze linguistiche (leggere, scrivere, parlare, ascoltare).
4. Possibilità di incontrarsi e scambiare idee con colleghi di diverse sedi».

I docenti partecipanti hanno chiesto al Dipartimento che il corso venga riproposto nell'anno scolastico 1993/94 (per altri nuovi docenti). Inoltre hanno proposto che vengano studiate le possibilità di far proseguire la collaborazione così ben avviata fra docenti di tedesco di sedi diverse. L'esito positivo di questo primo corso di didattica ha indotto il Dipartimento a riproporre quest'esperienza anche nell'anno scolastico 1993/94. L'organizzazione di un nuovo corso anche con un numero molto limitato di partecipanti (nell'anno scolastico sono solo 2-3 i docenti di tedesco nel loro primo anno d'incarico nelle scuole medie superiori) era proponibile grazie alla sua struttura «leggera» e molto flessibile e quindi facilmente adattabile a nuove situazioni. Il Dipartimento ha però anche accolto l'altro suggerimento dei docenti partecipanti al corso dell'anno scorso: nell'ambito dei corsi d'aggiornamento per docenti delle scuole medie superiori sono infatti previsti tre incontri destinati in primo luogo ai docenti partecipanti dei corsi di didattica 1993/94 e 1992/93 e aperti a tutti i docenti di tedesco delle scuole medie superiori del Cantone.

Anche questi incontri (dicembre 1993, febbraio e aprile 1994), sono stati e saranno orientati alla pratica e allo scambio reciproco di idee e di esperienze, ma anche ognuna di queste tre giornate di studio è dedicata a un tema specifico. Oggetto di studio del primo dei tre incontri è stata la valutazione, un problema di non facile soluzione soprattutto per colleghe e colleghi che sono alle prime armi nella professione di insegnante.

Con i corsi di formazione didattica per nuovi docenti di tedesco delle scuole medie superiori si è dimostrato nei fatti che è possibile realizzare, con mezzi molto modesti, qualcosa di utile che serva ai bisogni immediati di nuovi docenti. Anche nella formazione dei docenti (nel nostro caso: dei docenti di tedesco delle scuole medie superiori) è importante, è necessario fare i grandi progetti, ma non è sufficiente. Anche nell'istituzione scuola non tutti i problemi si risolvono con la creazione di macrostrutture che nella loro «pesantezza» spesso non riescono ad adattarsi a realtà e situazioni che sono in continuo e rapido cambiamento. Le macrostrutture, i «grandi progetti» vanno affiancati da microstrutture, da realizzazioni immediate. Il corso di didattica ne è

un esempio. E chi sa, strutture piccole e modeste (ma realizzate!) e, ovviamente, sempre perfezionabili costituiscono forse il primo passo verso una struttura più grande e completa. L'inizio è fatto. Da cosa nasce cosa... In questo primo bilancio non va però trascurato un aspetto di primordiale importanza: vedere in atto fra i nuovi docenti uno spirito di collaborazione, un entusiasmo e una serietà di lavoro che, per il bene della scuola ticinese, inducono alle migliori speranze. Questo, senza dubbio, è anche merito del prof. Wolfgang Simon che con grande competenza ha condotto il primo e sta conducendo il secondo corso di formazione di didattica per nuovi docenti di tedesco delle scuole medie superiori.

Christoph Flügel

I programmi e la nuova legge sul diritto d'autore e sui diritti di protezione affini

L'acquisto di un computer non è mai una cosa semplice, per nessuno. Una volta stabilita la necessità di possedere uno strumento informatico, occorre infatti valutare le esigenze di hardware e di software. Il tutto in un mercato in continua evoluzione che offre numerosi prodotti concorrenti con la caratteristica comune di essere sostanzialmente cari. Scelto l'hardware ci si trova poi obbligati ad acquistare i programmi che permettono di sfruttare al meglio la macchina e si è confrontati con la necessità di procedere a cospicui investimenti: parallelamente si scopre anche che il software può facilmente essere copiato e che tramite questa operazione illecita è possibile comprimere in modo sostanzioso le spese... Certo alcuni produttori hanno cercato di inserire nei programmi delle protezioni e delle limitazioni di uso; nella maggior parte dei casi esse sono però ben presto state tolte in quanto arrecavano più danno all'utente onesto che a quello disonesto. Nel 1988 è così nata la Business Software Alliance (BSA), associazione senza fini di lucro composta dei maggiori produttori del settore con lo scopo di combattere la duplicazione non autorizzata

del software su scala mondiale. BSA esercita in questo contesto una duplice attività: da una parte mediante metodi legali denuncia le aziende e i rivenditori che dispongono di software duplicato illegalmente, dall'altra promuove attraverso attività di marketing un uso corretto del software.

Le peculiarità del prodotto hanno però anche evidenziato la necessità di proteggere il software con una legislazione aggiornata e appropriata. In Svizzera è cosa fatta dal primo luglio 1993 con l'entrata in vigore della nuova «legge sul diritto d'autore e sui diritti di protezione affini» che nella sostanza assicura al software una protezione molto simile a quella prevista dall'articolo 6 della direttiva della CEE.

La nuova legge

La nuova legge rinforza la protezione del software consacrandogli diversi articoli e capoversi. I programmi sono ora considerati come delle «creazioni dell'ingegno letterarie o artistiche che presentano un carattere originale» (art. 2). Essi vanno dunque protetti come le altre opere, anzi più